

**L'INIZIATIVA** INTANTO L'ORDINE PROVINCIALE ESPRIME CONTRARIETA' ALLA NASCITA DELLA SECONDA FACOLTA' ABRUZZESE DI INGEGNERIA A PESCARA

## Un premio per le idee dei giovani ingegneri teramani

TERAMO - Conferenza con polemica. Ieri mattina, nella sede dell'Ordine degli Ingegneri, alla presenza del presidente dell'Ordine, Alfonso Marcozzi, e dell'ingegner Pino Valente, è stato presentato alla stampa il convegno "Progettare il futuro: il ruolo dell'ingegnere per l'innovazione e la crescita del sistema produttivo", che si terrà oggi pomeriggio al Sayonara di Tortoreto, dalle ore sedici. Durante il convegno, dove interverranno alcune importanti personalità politiche, tra cui il sindaco Maurizio Brucchi e il Governatore Gianni Chiodi, verranno consegnati i premi della prima edizione di "Idea Te". Il progetto intende avvicinare i giovani ingegneri teramani al mondo del lavoro, tramite l'assegnazione di borse di studio - dal valore di 1'500 euro ciascuna - a tre neolaureati che si sono distinti nella presentazione di tesi di laurea innovative con un riscontro diretto all'interno del sistema produttivo. Ed è su questo punto che ha voluto soffermarsi con tono polemico, durante la conferenza, il presidente Marcozzi. «Siamo chiamati a cercare nuovi sbocchi lavorativi, perché se ci fossilizziamo sul modello di ingegneria canonica, come quella civile, finiamo tutti a pulire le scale, e non a progettarle», ha spiegato Marcozzi, aggiungendo anche che «per trovare nuovi sbocchi abbiamo bisogno di sistemi di produzione diversi, e quindi strumenti diversi». Proprio per questo al concorso Idea Te potevano partecipare, e potranno partecipare in futuro, solo laureandi (teramani) che propongano progetti concreti, perché «alle ultime premiazioni di start-up abbiamo assistito all'assegnazione di borse di studio a ideatori di applicazioni per cellulare: l'immateriale va bene, ma se fa da supporto al sistema produttivo». E quando l'ingegner Valente ha sottolineato l'importante collaborazione con la Facoltà di Ingegneria dell'Aquila, Marcozzi ha voluto aggiungere ancora una provocazione: «Non abbiamo scelto L'Aquila a caso, perché a Pescara sta nascendo una nuova Facoltà di ingegneria. Ma questo comporta il frazionamento degli insegnamenti, i litigi per l'assegnazione dei fondi pubblici, e l'abbassamento del livello qualitativo dell'istruzione. All'Ordine poi tocca fare da mediazione tra gli ingegneri e il mondo della produttività. Per questo noi diciamo che non ci servono tante facoltà diverse, ma una sola, e che sia forte»

**Matteo Lupi**

